Simonetta

è libera

Campidoglio: tutti i gruppi consiliari condannano l'attentato al diritto di sciopero

IL CONSIGLIO UNANIME RESPINGE L'IMPOSIZIONE DEL PREFETTO

Votato un documento: le trattenute antisciopero ai dipendenti dell'Atac e della Stefer non hanno fondamento giuridico e contrastano con i principi costituzionali — Positiva dichiarazione del sindaco

La decisione del prefetto di imporre all'ATAC e alla STEFER di trattenere una intera giornata di lavoro ai dipendenti che nel corso delle recenti agitazioni avevano scioperato solo per qualche ora, mentre ATAC e Comune avevano deciso il contrario, ha trovato ieri sera una pronta, decisa e unitaria risposta da parte del Consiglio comunale che ha votato all'unammità un o.d.g. presentato dai consiglieri Giunti (PCD), Mazzarello DC), Marianetti (PSU), Soldini (PCI) e Ciano (MSI), in cui non solo si respingono

con i parlamentari del Lazio per

ottenere un intervento del gover-

no volto alla revoca del decreto

miziativa dell'ANCI per riaffer-

mare, anche in questa occasione

i principii dell'autonomia locale

e motivazioni contenute nel de ereto prefettizio, ma si eleva tive che potranno essere prese una vibrata protesta contro i l continui attacchi dell'autorità | centrale alle autonomi edei **c**oprefettizio; auspica una idonea muni e delle aziende municipalizzate.

Ecco il testo dell'o.d.g.: # Il Consiglio comunale, viste le deiberazioni della commissione umministratrice dell'ATAC del 6 marzo '67 n. 276 e della giunla municipale del 18 successivo. visto il decreto prefettizio del 18 narzo '67 n. 574, considerato che -motivi di annullamento non ianno nessun fondamento giurilico e sono comunque in contrasto col principio costituzionale secondo il quale la retribuzione de ce corrispondere alla quantità lel lavoro prestato; approva le narazioni rese oggi dali onore ole sindaco a nome della giuna, le fa proprie a tutti gli effetti invita la giunta municipale a svolgere le conseguenti opportune miziative in tutte le direzioni a utela della autonomia degli enlocali e dei diritti dei loro dipendenti e di quelli delle Aziende municipalizzate: respinge ripetuti interventi dell'autorità tutoria lesivi delle autonomie lo cali e il recente tentativo di porre inammissibili limiti al diritto di sciopero che, inasprendo i contrasti tra aziende e lavoratori accentuano senza giustificazioni i disagi della cittadinanza; invita l'onorevole Sindaco e la

sui quali si basa la democrazia del nostro paese ». La seduta si era aperta con una lunga dichiarazione resa dal Sindaco a nome della giunta muni Il sindaco ha fatto precedere la parte politica della sua dichiarazione da una obbiettiva esposizione della vicenda, dalla prima circolare prefettizia all'ultimo decreto emesso sabato scor-

L'Atac presenta un ricorso al ministero

leri sera la commissione amministratrice dell'ATAC ha approvato all'unanimità un ricorso al ministero degli Interni avverso alle trattenute antisciopero. Il compagno Fredduzzi ha proposto che nel frattempo ai lavoratori siano trattenute soltanto le ore di sciopero effettuate. Ma la maggioranza e le destre giunta a concordare con i capigruppo consiliari tutte le inizia- I hanno votato contro.

Fermi a mezzanotte i tram e gli autobus

Questa sera a mezzanotte inizia lo sciopero dei dipendenti dell'ATAC e della STEFER. Tutti i servizi di trasporto urbani, extraurbani, tranviari, automobilistici e ferroviari (compresa la metropolitana) rimarranno fermi per 24 ore, sino alla mezzanotte di giovedi. I lavoratori delle due aziende rispondono così all'abuso del prefetto che, con un suo decreto, ha imposto la trattenuta di una giornata di paga per ogni sciopero articolato sostenuto dai lavoratori per il rinnovo contrattuale. Ieri era proprio giornata di paga e nelle buste dei lavoratori è stata fatta la illegale trattenuta. Nei depositi e nelle officine delle aziende si sono avute le prime proposte, si è fermato anche il javoro. Significativo quanto è accaduto alle officine centrali ATAC del Prenestino: i lavoratori, mentre protestavano per la trattenuta antisciopero, hanno sottoscritto 252 nila lire quale loro contributo e dimostrazione di solidarietà verso i lavoratori della « Timers Company », che da 25 giorni si trovano nella fabbrica occupata per respingere i licenziamenti. La Commis sione interna del deposito Capannelle della STEFER ha inviato telegrammi al presidente Saragat e al presidente e al vicepresidente

La risposta dei sindacati

UIL

VITTORIO PA GANI, segretario provinciale degli autoferrotranvieri della UIL:

a IL decreto prefettizio che, bloccando la delibera dell' ATAC e del Comune, ha obbligato le aziende ATAC e STEFER a trattenere la retribuzione dell'inte ra giornata a tutti i lavoratori parzian, e non solo contrario ai principi costituzionali per quanlo attiene al libero esercizio del diritto di sciopero, ma anche illegittimo, per quanto riguirda la mancata corresponsione della retribuzione da parte dell'azienda al lavoratore la cui prestazione d'opera è stata accettata

anche parzialmente. « Inoltre, nel merito della disposizione emanata dal Ministero dell'interno, su parere non rincolante del Consiglio di Stasporto è di carattere privatistico non pubblico. 2) nel settore deals autoferrotranvieri il frazionamento della quota di stipendio relativo a una giornata è regolato da precisi accordi sindacali; 3) le azioni di sciopero non sono ripetibili nella giornata e rengono tempestiramente rese pubbliche; 4) in base alle rigenti norme di legge, le controversie individuali e collettive degli autoferrotranvieri - rela-

tire al rapporto di lavoro - non ricadono sotto la giurisdizione del Consiglio di Stato bensi sot to quella della magistratura ordinaria. « Il Sindacato autoferrotranvie ri UIL di Roma, inoltre, ribadisce la propria netta e ferma opposizione ad una linea politica, da chiunque venga perse-

CGIL

NELLO SOLDI-NI, segretario provinciale degli autoferrotranvieri della CGIL:

« E' il secondo sciopero di 24 ore che gli autojerrotranvieri romani sono costretti ad effettuare nel giro di un mese. I motivi sono identici e non riquar dano il contratto di lavoro per che hanno preso parte a scioperi il quale, proprio in questi giorni si è dato inizio a degli incontri nel settore delle municipalizzate, che hanno consentito la interruzione della lunga agitazione.

Ritengo l'attennamento del prefetto di Roma gravissimo. Il dott. Adami, con un decreto inauntivo e bloccando, annullandola, sia una deliberazione della commissione amministratrice del l'azienda sia l'approvazione della stessa delibera da parte della Giunta comunale (limitare cioè to e attinente ai dipendenti deali le trattenute alle sole ore de enti locali, affermiamo: 1) la sciopero), ha imposto alle azien disciplina del rapporto di lavo de ATAC e STEFER di trattero dei dipendenti delle avende nere l'importo di una giornata mia degli enti locali e il diritto alle forze di polizia, di resisten i il Lemma gli amici, sono avve i stazione di linedi. esercenti pubblici servizi di tra- di retribuzione anche se la sospensione del lavoro è

> mitata a poche ore. Ritengo questo atteggiamento dei prefetto tanto più grare se si considera che i precedenti o i riferimenti richiamati dal prefetto, nulla hanno a che fare con il particolare rapporto di lavoro privatistico degli autoferrotranvieri, che fissa anche la frazionabilità della retribuzione. non solo a giornata ma anche a ora. Ció è stabilito da apposite delibere approrate anche dal Ministero dell'interno e da tem-

po esecutive. el sindacati hanno un atteg giamento unitario ed intendono in tutti i modi difendere non solo i diritti della categoria, ma respingere il grave colpo che si vuole sferrare al diritto di quita, che tende a limitare ed sciopero, alla autonomia del-impedire l'esercizio del diritto di le aziende e degli stessi enti

locali ».

quest'ultimo documento e averfatto rilevare che esso giudica una « inammissibile liberalità » il fatto che l'ATAC avesse deciso di pagare i dipendenti per quanto avevano lavorato, il sindaco ha affermato che tale posizione non poteva xessere dall'amministrazione comunale e dalle azien, de municipalizzate accettata passivamente per motivi di ordine giurídico, per il merito, e per il contenuto specifico e per i motividi carattere politico generale». Del resto -- ha continuato il sindaco — ci pare « m contrasto con ogni norma del diritto più elementare che prestazioni di lavoro effettuato e quindi svolto proficuamente possano non essere remunerate essendo il diritto alla rative esplicate un diritto insop-promibile z. « Ma vi è di più, ha precisato Petrucci, la circolare prefettizia è stata rimessa alle l aziende successivamente alle effettuazioni degli scioperi per cui appare facile rilevare la intem | pestivītā degli organi prefettīzī j giacché essi avrebbero dovuto per l tempo, e cioè prima e non dopo lo svolgimento degli scioperi in parola, far conoscere il loro in tendimento che poteva eventualmente anche influenzare il singolo

cipio della sanzione, come già ho detto, per motivi di sciopero, sarebbe stato doveroso emanare le l disposizioni di cui parliamo in via preventiva ... Petrucci ha poi messo in luce ome le motivazioni contenute nel l lecreto prefettizio ignorano comoletamente altri atti e atteggiamente in contrasto con tali motivazioni. «Di fronte a questi fatti | ha concluso il sindaco - all'ATAC, alla STEFER, all'amministrazione comunale non resta

che ribadire il loro atteggiamen

to e conseguentemente predispor-

re gli atti per tutti i ricorsi nelle

comportamento dei dipendenti e

forse anche quello delle loro or-

ganizzazioni sindacali. Conside-

rata la inammissibilità del prin

sedi competenti». Nel dibattito sono intervenuti appresentanti di tutti i gruppi. Il compagno SOLDINI, dopo aver espresso il giudizio positivo del gruppo comunista sulla dichiarazione resa dal sindaco, ha sottolineato con forza la illegattimità del decreto di annullamento emanato dal prefetto. Sul piano politico, poi, occorre mettere in ri lievo che il prefetto è andato oitre lo stesso atteggiamento assunto dalla Romana Gas, azienda privata, che, dopo aver tentato di colpire il diritto di sciopero trattenendo una intera giornata là dove l'astensione dal lavoro era stata della durata di solo alcune l ore, ha dovuto alla fine abbando-

nare tale posizione. Soldini ha quindi salutato la decisione dei lavoratori di scendere n sciopero, ed ha auspicato una azione della Giunta per permettere che, in qualche modo, le aziende, e in maniera specifica la STEFER, possano pagare ai lavoratori quanto loro effettivamente è dovuto.

MARIANETTI, del PSU, dat canto suo, ha messo in luce come il decreto del prefetto abbia rivelato il tentativo delle autorità centrali di accentuare l'attacco alle autonomie locali. Il consigliere socialista ha chiesto una iniziativa del Campidoglio per ottenere un chiarimento nei rapporti fra Comune e ministero degli: Interni. Marianetti ha anche rimproverato la presidenza dell'ATAC di non aver trovato il modo di evitare di trattenere a: lavoratori l'intera giornata.

Il compagno MAFFIOLETTI. del PSIUP, ha affermato che la retribuzione dei lavoratori è fon, data sul sistema contrattuale in atto e che pertanto il decreto prefettizio si appalesa come una aperta violazione del diritto in nome di determinate posizioni politiche che sono quelle del go-

Anche il de. MAZZARELLO, dal sindaco, ha esaltato l'autono cui pende l'accusa di vilipendio re «Barabba», come chiamano i avrebbe capeggiato la manifedi sciopero, mentre ha avuto parole di esplicita critica nei cor fronti dell'atteggiamento avuto

Il liberale FORNARIO e il missino ANDERSON si sono limitati a prendere atto con soddisfazione » delle dichiarazioni del sindaco. A questo punto si è alzato a

parlare il compagno GIUNTI che

ha espresso l'apprezzamento del Consiglio nei confronti dei lavoratori che hanno deciso lo sciopero. La loro lotta -- ha detto il consigliere comunista - è una lotta non solo in difesa dei diritti della categoria, ma anche delle prerozative e dei diritti de gli enti locali. Giunti ha quindi proposto che i consiglieri sinda calisti si riunissero per elaborare un ordine del giorno unitario. proposta che è stata accettata e che ha portato al risultato che abbiamo già detta.



Il capellone accusato di violenza

Arrestato «Barabba» in piazza di Spagna



guito dal primo distretto di po-l so le 18, sulle scalinate di Tri-l ta segno del brutale intervento lizia - contro Mariano Lemma, Inità dei Monti. I fatti che han- I della polizia. accettando le dichiarazioni rese di 23 anni. Il « capellone », su no deciso la polizia a denuncia | Secondo questa, il

ordine di cattura - subito ese llenza, è stato arrestato, ieri ver- stazioni di capelloni è stata fat-

La magistratura ha emesso un i za a pubblico ufficiale e di vio i nuti funedi, quando una manife-

Un problema di scelta

massacratori dei sudafrica-

ni e degli angolani, parla.

Mettete razzismo a volontà, un pizzico (abbondante) di cialtronaggine, una gran quantità di stupidità congenita e, dalla nausean te mistura, ecco renir fuori il pezzo con cui il quotidiano para fascista descrire la manifestazione dei capelloni contro i soprusi polizieschi. Il difensore ad

oltranza della peggiore tep-

pa fascista, l'apologeta dei

a proposito dei giorani di piazza di Spagna, di « tep paglia organizzata», di « gruppo mascalzonesco ». di ericettacoli di parassiti», di « manigoldi », e così ria insultando. E a commento dello sproloquio pubblica una foto. In essa si vede un poliziotto dalla grinta feroce che trascina in malo modo un giorane prima buttato per terra. Non che si voglia la coerenza in chi sa solo insultare: solo volevamo sotto lineare come, ancora una volta, si dimostri fin troppofacile fare una scelta fra i giorani di piazza di Spagna e i codini fascisti che rogliono loro negare persino il diritto di esistere.

Anche ieri la ragazza ha ribadito la sua innocenza - Quarantasei giorni trascorsi a Rebibbia: « E' terribile, si resiste soltanto pensando alla libertà » - In carcere è stata interrogata per tre volte dal giudice

Rebibbia sul cellulare, poche ore prima il giudice istruttore, dottor l'iore, aveva accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avy. Revel, difensore della ragazza, nonostante la decisa opposione del PM, dr. De Maio Una breve corsa per le vie del-la città, fino a San Vitale, un quarto d'ora per sbrigare le fornalità, un ultimo assalto dei fo tografi e infine alle 18.40 la ragazza è tornata a ca≤i.

Eritrea; le indagini della polizia: si cerca la pistola dell'omicida; Simonetta al Policlinico; gli ultimi giorni di libertà; inizia il viaggio per Rebibbia

«Non conosco l'assassino»

Si è conclusa, quindi, la prima parte della vicenda della « teste per forza », della ragazza che z doveva sapere » il nome di quell'assassino che carabinieri e oliziotti non sono mai stati cazici di trovare. Saranno poi giudici a definime la posizione Simonetta Aprosio, è bene ri rordarlo, fu aggredita la sera del 12 novembre nella sua ∢500 : parcheggiata in viale Eritrea, da un giovane, che dopo averla le gata, la colpi due volte con un coltello. Fuggendo, lo sconosciu to uccise a revolverate l'impe gato Sergio Mariani che si era lanciato in aauto della ragazza. Già al Policlinico Simonetta

royó, ad attenderla, i poliziotti oronti a raccogliere la sua ∍conessione z. « Non lo conosco, ero roppo scoavolta per vederlo be ne », questa fu la prima dichia razione di Simonetta Aprosio. E Tha ripetuta sempre, anche ieri sera. Ma gli investigatori « ave vano deciso che mentiva 🧸

interrogatori su interrogatori, erbali su verbali, indagini riser vate si susseguirono per più di un mese; ma, come dovettero affermare gli stessi poliziotti, nel la vita di Simonetta non c'era nulla di misterioso. Tutto doveva finire a questo punto. Invece, improvvisamente, il 2 feb braio, la ragazza fu arrestata · segregata a Rebibbia. Pur non avendo prove, poliziotti e ma gistrati si dissero "intimamente convinti " che Simonetta voleva proteggere l'assassino, Solo ieri le hanno ridato la libertà, "prov

Pallida, con gli occhi rossi di lacrime, vestita con una giacca sportiva scozzese con un fiore appuntato all'occhiello, un maglioncino arancione e una gonna marrone, la ragazza è scesa. alle 18,20 dal furgone che dal carcere l'aveva portata fino a San Vitale. Ha cercato di sottrarsi all'assalto dei fotografi poi ha sbrigato le formalità d rito, ha scambiato qualche parola con il capo della sezione omicidi. Luongo, e infine è sa lita su una « 1500 » dove l'atten devano il fidanzato della sorella Franca, e l'avvocato che sono partiti a tutto gas, diretti a casa Sono bastati pochi minuti, l'incontro con i familiari per ridare illa ragazza un po' di serenità: Non mi sembra vero di essere tornata a casa – dice sorriden do e correndo da un capo al l'altro della casa per abbrac ciare la malre o le sorelle pensi che quando l'avvocato, al le 15, mi ha detto che sarei uscita non volevo crederci. Ha doruto insistere per convincermi... Cosa ha fatto in carcere, quali rano i suoi pensieri, perchè era segregata? « Ancora non riesco a mettere bene insieme i miei pensieri - risponde -- il carcere però è terribile, una angoscia continua. Io poi, fino al 9 marzo, sono stata segregata, non po-

tero redere nessuno, potevo usci l re soltanto un'ora al giorno per prendere un po' d'aria. Anzi c'ero una suora che mi avera preso sotto la sua protezione e mi consentiva di star fuori qualche mi nuto in più. Anche quei pochi mi nuti erano un sollero .. per i resto non ho fatto che leggere e fare varole crociate. Nella hiblioteca del carcere abbondano soprattutto i romanzi di Della. ma c'era pure qualcosa di Ver Man mano che parla, Schonet

ta si fa più distesa, parla più

tranquillamente, racconta i parte colari dei gomi passat, in car ceres + Sono stata anche male per alcum a orm, avero la tenre forte. În carcere și gcia da freddo, nonostante futte le coperte che danno. Sono stati tutti molto gentili con me, anche il magistrato. Mi ha interrogata tre volte, il 6 febbraio, il 6 marzo e infine due giorni or sono. Mi sono sentita un po meglio quando poi mi hanno trasferita in una camerata insieme ad altre tre detenute. L'unica cosa che però tiene un po' su è la speranza di uscire quanto prima. Se man ca quella non si può resistere in cella: si pensa soltanto ai familiari, alle cose abituali, a tutto quello che si farà appena si esce. Per fortuna l'incubo è fin to. A desso forse ci sarà il processo. ma 10 ho fiducia nella giustizia. Il colloquio finisce qui, con Simonetta che ha lasciato da

E' tornata in libertà dopo 46 | te la sorella. Ha dimenticato an | lato anche in quel giornale. Ma normi di carcere. Alle 18 di ieri | che che il giorno del suo arresto | questo non ha importanza. Imporimonetta Aprosio ha lasciato fun giornale scrisse che il carrere le avrebbe fatto bene per che exchiarisce le idee e la tornare la memoria.. >. Adesso che la ragazza è tornata in liberta, i

tante, per quel quotidiano, era idegaarsi alla linea dei poliziotle additare la ragazza alla **gen** - come « colpevole a tatti 👁 ti a senza cararsi del fatt**o che** dubbio che effettivamente « non | non esisteva il biciolo di una sappia i deve essere forse circo :

Scoppio e incendio Salva fra le fiamme



avevano invaso il negozio, una l giovane commessa è stata salvata dall'intervento di alcuni raanni, era giunta per prima nel stra con un piccone.

Prigioniera delle framme che t

Le framme si sono sviluppat subito, altissime, ed hanno impedito a Bruna Pompei di raggiungere l'uscita. La ragazza è in gazzi. Ora giace in una corsia dietreggiata sino contro il muro del S. Eugenio: ha riportato del bagno, urlando terrorizzata ustioni di primo e di secondo e cercando di abbattere da sola le sbarre della finestrella. Non Il drammatico episodio è av- ci sarebbe mai riuscita ma la venuto peco dopo le 8,30. La j hanno salvata alcuni meccanici ragazza. Bruna Pompei, di 18 che hanno buttato gi**ù la fine**-

locale, un laboratorio di paralu-mi che si trova in via della Con-gia state raggiunte dalle fiamsulta 54, e si era diretta nello re che i soccorritori hanno spogliatoio. Ha acceso la luce spento, gettandole addosso una elettrica e subito dopo s'è ve coperta. Poi hanno fatto accomrificata, violentissima, l'esplo pagnare la ragazza al S. Gio sione. Era avvenuto che l'am l'vanni e da qui, dopo le prime biente s. era saturato d. vapori j cure, al S. Eugeno, I vigili handi acetone, fuoriusetti da un ro implezato oltre un'ora per do recipiente lasciato aperto, ed era | mare | l'incendio, | I. danni | sono bastata la sciptilla per farli inzenti ed assonimano ad 💵 l meno dieci mili**oni di lire**.

La donna è in fin di vita al San Giovanni

Venti forbiciate contro la moglie

L'uomo si è costituito ai carabinieri

Una donna di sessanta anni sa principalmente delle condirivellata da forbiciate infertele zioni dell'uomo, che rientrava a dal marito nel corso di una vio I casa in stato di ebrezza e che lenta lite, è ricoverata in gravissime condizioni al S. Giovanni. Vittoria Leonardi or.ginaria di Castelfidardo, abita insieme al marito Romeo Rombellini, di dieci anni più giovane in un te. La lite, a sentire gli inquiappartamento di via di Colle lini, sembrava una delle tante, Oppio 1. L'uomo si è costituito poi, improvvisamente le grida a: CC: credeva di aver ucciso

la donna. Tra i due le liti erano coninue: décine di volte illi inquilini avevano presentato espostia, carabinieri per far cessare le grida violente che provenivano. a qualsiasi ora del giorno e delparte tutti i pensieri che l'hanno la notte, dal piccolo appartamensorride abbracciando nuovamen- quindi molto movimentato, a cau- l tervento di via Celimontana.

spesso trascorreva la notte alla stazione Termini dormendo su di una nanchina. Ieri sera verso le 19.30 il dramma è scoppiato violentemensono diventate di dolore. Che cosa abbia scatenato la furia dell'uomo non è stato ancora accertato. Comunque la donna è stata colpita con una ventina di forbiciate alla testa e alle braccia. Il marito è fuggito ed ha vagato intorno al Colosseo per qualche tempo poi si è costituitormentata in questi giorni, che to al pian terreno. Un menage to ai carabinieri del pronto in-